

SESSANT. QUARTO DITTATORE

P. CORNELIO RUFINO.

277.-276. Vantaggi riportati da Q. Fabio sui nemici dei Romani. Pestilenzia a Roma (Oroso I. IV c. 2, S. Agost. de civit. Dei I. III c. 17). La statua di Giove in Campidoglio è colpita dalla folgore, che ne mozza il capo (Epit. di Tito Livio I. 14). P. Cornelio Rufino è nominato dittatore per affiggere un chiodo al tempio del Campidoglio. Vedesi in Valer. Mass. (I. II c. 9. n. 4), e in Aulo Gellio (I. IV c. 8 e I. XVII c. 21), che Cornelio Rufino era stato innalzato alla dittatura; essa non si può collocare che a quest' anno, in cui i morbi e i prodigi rendevano necessaria la cerimonia del chiodo, giusta l' uso dei Romani nei tempi di pubbliche sciagure. Deputazione dei Tarantini e loro alleati al re Pirro per annunciarigli che non sono in istato di resistere più a lungo ai Romani. Pirro richiamato da' suoi confederati d'Italia, abbandonato dai popoli della Sicilia a motivo delle sue estorsioni ed anche delle sue crudeltà, ritorna a Taranto l' anno terzo, secondo Appiano Alessandrino (*in excerpt. Vales.* p. 555) dacchè n' era partito. Quindi cotesto principe essendo passato da Taranto in Sicilia verso la metà della state dell' anno 476 (V. quest' anno) fece colà ritorno sulla fine del presente 478, o al principio del 479, sotto questo consolato. Battaglia navale dei Cartaginesi contro Pirro, il quale di cento dieci vele che componevano la sua flotta rimane con sole dodici (Appiano *ibid.* p. 553). I Campani stabiliti in Reggio tendono un' imboscata a Pirro nell' atto ch' egli passava vicino alla loro città per recarsi a Taranto: in essa egli perde molta gente e due elefanti (Plut. *Vita di Pirro* p. 396). Trionfo di Q. Fabio sui Sanniti, i Lucani ed i Bruzii, il giorno dei Quirinali (17 febbraio) romano dell' anno seguente 479 (*Fasti Capitol.*) 7 febbraio giuliano dell' anno 245 av. G. C.